

059. Verbale del 30.04.2025

Parere sul Rendiconto Generale 2024

Il giorno 30 del mese di aprile dell'anno duemilaventicinque, il Dottor Flavio Simonato, Revisore Unico dei Conti, avvalendosi del supporto del personale impiegatizio dell'Ente, provvede all'esame del documento contabile del Rendiconto Generale 2024.

La disanima del documento viene effettuata in audio conferenza, considerato che la documentazione è stata inviata via mail in precedenza.

Ordine del Giorno

Il Revisore Unico dei Conti procede alla redazione del Parere sul Rendiconto Generale 2023 ex D. Lgs n.118/2011 e smi.

PREMESSA

Il Revisore Unico dei Conti, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 63/79, istitutiva dell'ente, "*... esamina i bilanci e i rendiconti e predispone motivate relazioni di accompagnamento*".

L'approvazione del Rendiconto Generale deve avvenire nei termini stabiliti dalle disposizioni del D. Lgs. 118/2011 e smi.

Il Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2024 è stato preventivamente inviato via mail al Revisore Unico dei Conti, per una prima analisi individuale.

A. Esame del Rendiconto Generale 2024

Il Revisore Unico dei Conti evidenzia quanto segue:

- ***l'Avanzo di amministrazione*** pari ad Euro **23.897.987,01**. Per le modalità della sua determinazione rimandiamo allo specifico capitolo della relazione al documento contabile.

- le attività patrimoniali, pari ad Euro 43.580.666,10 incrementate (+€ 702.479,36) rispetto a quelle dell'esercizio finanziario 2023, principalmente per un risultato positivo dato dalla somma dell'incremento delle disponibilità liquide (€ 1.704.708,99) e dei crediti dell'Attivo circolante (€ 543.831,71) e della riduzione delle immobilizzazioni finanziarie (-€ 1.544.237,86) unitamente ai risconti attivi (-€ 2.497,01). Le immobilizzazioni materiali invece sono rimaste pressoché in linea (+ € 673,53);
- i debiti del passivo patrimoniale, pari ad Euro 9.569.797,64. sono incrementati notevolmente rispetto all'esercizio precedente (€ 1.270.800,00 circa). La differenza è dovuta a maggiori debiti verso altri soggetti riferiti ad impegni assunti per la concessione dei mutui ai numerosi proprietari che hanno presentato richiesta nel corso dell'esercizio finanziario 2024.
- il patrimonio netto al 31.12.2024 è pari ad Euro 34.010.868,46. diminuito di circa € 568.385,96 rispetto a quello dell'esercizio finanziario 2023, per le motivazioni suddette.

B. Relazione al Rendiconto Generale 2024

Il Rendiconto Generale 2024 è accompagnato da un'apposita relazione illustrativa sull'attività dell'ente suddivisa nei seguenti capitoli:

- Premessa
- Struttura Organizzativa
- Attività e Risultati anno 2024
- Rendiconto Generale 2024 – Parte Finanziaria
- Rendiconto Generale 2024 – Parte Economica/Patrimoniale
- Conto finanziario e situazione Depositi
- Allegato n. 10 del D.Lgs. 118/2011 – Rendiconto di Gestione

- Indicatori di Bilancio

In detta relazione vengono evidenziate le erogazioni di finanziamenti avvenute e gli interventi eseguiti nel corso del 2024 oltre a quelli per cui si è assunto l'impegno di spesa, gli studi e le ricerche programmate e realizzate, le attività promozionali e di valorizzazione, in linea con il Programma Attività anno 2024.

In allegato alla relazione vengono inoltre evidenziati:

- il prospetto della spesa del personale anno 2024 e comparazione del triennio 2011 - 2013;
- il prospetto spese per gli organi dell'Istituto;
- il prospetto dimostrativo spese, consulenze, studi, manifestazioni di carattere culturale, rappresentanza, automezzi di servizio e in proprietà;
- la relazione al prospetto anno 2024 relativo al rispetto dei dettami dell'art. 6 del DL. 78/2010, convertito in Legge 122/2010.

C. Conto finanziario e situazione depositi - Conto di cassa

Il Revisore Unico dei Conti dà atto che le risultanze complessive del Conto Finanziario per l'esercizio 2024 sono le seguenti:

Fondo cassa all'inizio dell'esercizio		29.706.611,75
Riscossioni	3.245.984,09	
Pagamenti	1.541.276,10	
Fondo cassa a debito del contabile		31.411.320,74

Il Conto di cassa dell'Ente dà le seguenti risultanze

Fondo iniziale di cassa 01.01.2024		29.706.611,75
RISCOSSIONI		

. in conto residui	820.985,76	
. in conto competenza	2.424.998,33	
Totale		3.245.984,09
PAGAMENTI		
. in conto residui	452.731,58	
. in conto competenza	1.088.543,52	
Totale		1.541.275,10
Fondo finale di cassa 31.12.2024		31.411.320,74

Il Revisore Unico dei Conti dà atto che il saldo al 31 dicembre 2024 del conto finanziario di tesoreria e del conto di cassa dell'ente coincidono.

D. Determinazione dell'avanzo di amministrazione

Nella tabella che segue si dà conto della determinazione dell'Avanzo di amministrazione 2024.

Fondo iniziale di cassa 01.01.2024		29.706.611,75
RISCOSSIONI		
. in conto residui	820.985,76	
. in conto competenza	2.424.998,33	
Totale riscossioni		3.245.984,09
PAGAMENTI		
. in conto residui	452.731,58	
. in conto competenza	1.088.543,52	
Totale pagamenti		1.541.275,10
Fondo finale di cassa 31.12.2024		31.411.320,74

RESIDUI ATTIVI	2.172.860,82	
RESIDUI PASSIVI	9.569.797,64	
FPV	(116.396,91)	
AVANZO AMMINISTRAZIONE 2024		23.897.987,01

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 è per € 16.989.398,76 derivante dall'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2023 non applicato nel corso del 2024 e per € 6.908.588,25 creatosi nel corso dell'esercizio 2024. Tale importo, comprensivo anche della parte di avanzo 2024 applicato ma non utilizzato, è costituito dalla parte di pura competenza pari a € 5.013.052,92 e dalla parte di derivazione residui per € 1.895.535,33, si è determinato dalle seguenti poste di bilancio:

(1) **Economie di competenza - Parte Spesa**, per complessivi € 6.197.414,23 (comprensivo di un FPV parte capitale di € 270.000,00 previsto e mai utilizzato) derivanti da stanziamenti non impegnati nel corso dell'esercizio finanziario 2024 sui diversi capitoli, in particolare sui capitoli riferiti a:

- spese correnti, per complessivi € 1.806.118,02, riferite alle spese di personale per mancata sostituzione del personale cessato (€ 279.500,00 circa) sia del comparto che dirigenza, compresa la figura del Direttore IRVV, coperta dal 01.06.2024, ex Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 14.02.2024, con l'assunzione a tempo determinato dell'Arch. Franco Alberti, Dirigente regionale in ruolo e posto in aspettativa senza assegni per l'incarico suddetto, risparmi di gestione (€ 553.600,00), di spese per manifestazione di carattere culturale e promozionale (€ 255.000,00 circa) realizzate in misura inferiore alle previsioni nel corso del 2024, spese per affitto sede (€ 600.000,00) collegate alla causa contro il Demanio per la sede a Piazza San Marco, 63, che si prevedeva giungere a conclusione entro la fine dell'esercizio, spese legali e dai fondi di riserva spese obbligatorie ed impreviste non utilizzati (€ 118.000,00);
- spese di investimento per € 1.412.229,42 di cui:
 - lavori su Ville di proprietà regionale, per € 1.240.000,00 circa, comprensivo della somma FPV pari a € 270.000,00 sopra citata;

- concessione di contributi, per € 172.230,00 circa, per i quali era stato incrementato lo stanziamento con applicazione di parte libera del Risultato di Amministrazione anno 2023 in misura eccedente le richieste ricevute da parte dei proprietari di Ville Venete;
- spese per incremento di attività finanziarie, per € 2.540.011,64, per i quali si sono ricevute istanze da parte dei proprietari di Ville Venete in misura inferiore rispetto alla quota di avanzo libero applicato nel corso dell'esercizio finanziario 2023;
- partite di giro per un importo di € 439.055,15

(2) **Minori entrate in conto competenza** per € 914.361,31 derivanti principalmente (€ 500.000,00) da mancate entrate previste per il finanziamento dei progetti oggetto di richiesta di contributi ministeriali, minori accertamenti, per € 122.417,65, riferiti al rientro di mutui attivi (previste anticipate estinzioni non avvenute) e da stanziamenti non accertati sui capitoli riferiti inerenti le partite di giro (€ 439.055,15) compensate parzialmente da maggiori incassi riferiti al titolo III Entrate extratributarie, per lo più attinenti a maggiori accertamenti di interessi attivi su mutui e giacenze di Tesoreria oltre che dall'accertamento ed incasso dei contributi erogati ai soggetti coinvolti nel procedimento penale e recuperati con i relativi interessi e spese (€ 147.111,49).

(3) **Economie da cancellazioni o riduzioni di residui passivi** per € 1.921.358,22

Trattasi di impegni assunti verso terzi e di cui sono venuti meno i presupposti per l'obbligazione dell'Istituto. Sono riferiti a rideterminazione in riduzione di mutui e contributi a seguito di minor esecuzione dei lavori da parte dei proprietari rispetto al progetto oggetto di concessione, unitamente a rinunce da parte dei beneficiari;

(4) **Minori residui attivi** verificatesi per la cancellazione di complessivi € 25.822,89 la cui motivazione è stata ampiamente sopra descritta e riferita allo stralcio del credito vantato verso un mutuatario classificato a sofferenza;

L'avanzo complessivamente determinato è costituito, come da allegati a1) e a2) (l'Allegato a3) non è stato prodotto in quanto non vi sono somme destinate agli investimenti) previsti dal Decreto del 1° agosto 2019 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, da una parte:

ACCANTONATA per € 677.338,24 e riferita a:

- Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità di parte corrente per € 48.258,19 collegato al credito derivante dalla Sentenza esecutiva n. 145/2017 emessa dalla Corte dei Conti – Sezione Giurisdizionale per il Veneto, così come rideterminato con la Sentenza n. 81/2020/A pronunciata dalla Sezione III[^] Giurisdizionale Centrale d'Appello avverso la Sentenza n. 145/2017 della Sez. Giur. per il Veneto della Corte dei Conti nel giudizio di responsabilità c/B.M. – G. 30175, maggiorato degli interessi legali maturati al 31.12.2024 come da comunicazione resa alla Corte dei Conti in ossequio alle disposizioni di cui all'articolo 214, comma 8 del Decreto Legislativo 26 agosto 2016, n. 174 “Codice di Giustizia contabile”;
- Accertamenti effettuati nell'esercizio 2024 e precedenti, cui non corrisponde un incasso, pari a €. 629.080,05, riferiti a crediti v/mutuatari, cui la Banca Intesa Sanpaolo spa, ex Cassa di risparmio di Venezia spa (gestore dei finanziamenti concessi dall'Istituto fino al 31.12.2010), ha deliberato il passaggio a sofferenza rimettendo il recupero del credito dell'IRVV all'Ufficio Recupero Crediti. Questi crediti pertanto dovrebbero essere considerati al pari dei precedenti sopra citati, come imputabili al fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità. Tutto ciò però, non è possibile in quanto nel piano dei conti finanziario non è presente il codice del fondo in questione collegato al titolo V “Entrate da riduzione di attività finanziarie”. Al fine di procedere con il medesimo criterio per vie possibili, si è quindi optato, con l'adozione della terza variazione al bilancio 2017/2019, per la creazione di capitoli di entrata specifici distinti in base alla natura delle somme utilizzate per la concessione (L.R. 63/79 e L. 233/91) collegando opportuni nuovi capitoli di spesa, consistenti in Fondi a non diretta imputazione (possibili solo per le somme destinate al titolo II di spesa (Spese in conto Capitale) e creando invece capitoli diversi per le somme destinabili al finanziamento di mutui, appartenenti al Titolo III di spesa (Spese per incremento di attività finanziarie). Le somme parte entrata accertate potranno essere utilizzate in parte spesa subordinatamente e/o limitatamente all'effettivo incasso. Si ribadisce comunque che i crediti verso i mutuatari dichiarati a sofferenza sono garantiti da ipoteca di primo grado a favore dell'IRVV sul complesso monumentale.

Tali accantonamenti si distinguono in base alla fonte normativa delle risorse utilizzate per erogare i finanziamenti stessi come si evince dall'allegato a1) del Risultato di Amministrazione.

1. Legge Regionale 63/79 e L 233/91 non soggetta a suddivisione (perché già ripartita negli esercizi precedenti) per € 467.855,09; somma non vincolata e utilizzabile al pari della quota di avanzo libero, subordinatamente al verificarsi dell'effettivo incasso;

2. Legge 233/91. Gli incassi delle rate insolute dei mutui concessi con le risorse derivanti da tale normativa devono essere destinati per:

☒ 25% alla espropriazione, acquisto di ville, loro consolidamento e restauro

☒ 5% alla concessione di contributi per lavori di restauro o manutenzione straordinaria.

Le due percentuali sono state sommate in un unico importo, pari a € 59.539,36 in quanto appartenenti al Titolo II di spesa. Si effettuerà la ripartizione sui capitoli di spesa corrispondenti e soggetti al vincolo della L. 233/91 subordinatamente e limitatamente agli importi che saranno incassati.

☒ 70% per cento, pari a € 101.685,60 (somma vincolata dalla L. 233/91) è destinato alla erogazione di mutui, per il finanziamento di opere di consolidamento, restauro, manutenzione straordinaria e valorizzazione degli immobili;

VINCOLATA per € 8.251.521,78 e riferita:

- Vincoli derivanti dalla legge per € 7.065.420,37 dovuta a economie derivanti dal mancato impegno di somme o cancellazioni di residui passivi, riferite ai capitoli finanziati con la L. 233/91 inerenti a lavori, contributi e mutui. In tale importo sono compresi gli incassi effettivi delle rate dei mutuatari insoluti in sofferenza applicati al Bilancio 2024 e non utilizzati;
- Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente € 1.157.201,41 riferiti:
 - a) per € 600.000,00 alla sentenza a favore dell'Agenzia del Demanio per la causa riferita all'occupazione della Sede dell'Istituto a San Marco la cui controversia è ancora in corso di cui € 400.000,00 collegati al contratto di fidejussione bancaria a favore dell'Agenzia del Demanio per le medesime motivazioni di cui si è relazionato in modo approfondito nella parte finale della presente relazione;
 - b) per € 163.913,41 ai contributi associati ai mutui richiesti all'IRVV e concessi nel corso dell'esercizio finanziario 2022 in risposta al Bando dei finanziamenti anno 2022 e successivi, le cui pratiche sono ancora in fase di istruttoria, e che dovranno essere determinati quale percentuale del 2.5% del valore della quota capitale

concessa. I contributi saranno erogati ai mutuatari solo in seguito alla restituzione dell'intera quota capitale, al termine, pertanto, del piano di ammortamento;

- c) per € 393.288,00 all'abbattimento della quota capitale dei mutui richiesti all'IRVV e concessi nel periodo 2013-2015 in risposta al Bando dei finanziamenti. Tale abbuono sarà erogato ai mutuatari solo in seguito alla restituzione dell'intera quota capitale, al termine, pertanto, del piano di ammortamento e non è previsto per coloro che anticipano l'estinzione del debito.

- Altri vincoli per € 28.900,00 quale Fondo per i rinnovi contrattuali. In data 16.11.2022 è stato siglato l'ultimo CCNL del comparto Funzioni Locali riferito al triennio 2019-2021 parte normativa ed economica. La vacanza contrattuale pertanto è riferita al triennio 2022-2024 e calcolata nella percentuale annuale del 2% circa del valore dei compensi erogati al personale dipendente nel 2023 come dichiarato nel Conto Annuale anno 2024 riferimento 2023. A ciò si sono aggiunti gli incrementi per il solo 2024 del Direttore IRVV assunto dal 01.06.2024. l'importo complessivo vincolato include, inoltre, la quota di oneri a carico dell'IRVV pari al 37% circa.

Il principio contabile, paragrafo 5.2, lett. a), Allegato 4/2, al D. Lgs. 118/2011 si limiti ad auspicare di dar luogo agli accantonamenti annuali nelle more della firma del nuovo CCNL, senza che tale riserva costituisca un'obbligazione legale. La Sezione della Corte conti, sez. controllo Liguria, SRCLIG n.11/2020/PRSP ha avuto modo di chiarire che l'effettivo accantonamento della somma in parola risponda, comunque sia, ad un criterio di sana gestione che l'ente deve seguire. Il concetto di accantonamento, infatti, costituisce una riserva contabile funzionalizzata (perché connotata da specifico vincolo di destinazione) che preserva dall'attingimento le restanti poste del bilancio di previsione, evitando che la relativa spesa possa astrattamente gravare anche sugli esercizi successivi. L'obbligatorietà dell'accantonamento è, del resto, ritraibile dal D. Lgs. 165/2001, art. 48, comma 2, primo periodo ("...gli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale sono determinati a carico dei rispettivi bilanci nel rispetto dell'art. 40, comma 3-quinquies"), e comma 4, secondo periodo ("per le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato e per gli altri enti cui si applica il presente decreto, l'autorizzazione di spesa relativa al rinnovo dei contratti collettivi è disposta nelle stesse forme con cui vengono approvati i bilanci, con distinta indicazione dei mezzi di spesa").

DESTINATA AGLI INVESTIMENTI

L'IRVV ha ritenuto di non destinare alcuna risorsa agli investimenti, rimandandone la valutazione al nuovo Consiglio di Amministrazione.

DISPONIBILE per € 14.969.126,99 utilizzabile in base alle disposizioni di cui all'art. 42 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.

La quota libera dell'avanzo di amministrazione accertato dell'esercizio precedente, può essere utilizzata, nel rispetto dei vincoli di destinazione, con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

E. Elenco degli arredi di cui al conto patrimoniale

Il Revisore Unico dei Conti dà atto della presenza dell'Elenco degli arredi, impianti, attrezzature, ecc., di cui al conto patrimoniale che presenta un saldo di Euro 3.189.996,82 che corrisponde all'importo iscritto alla voce "*Immobilizzazioni Materiali*" dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2024.

F. Elenco residui mutui attivi

Il Revisore Unico dei Conti dà atto che i mutui attivi in essere sono n. 104. Il saldo complessivo del capitale residuo (a scadere) di Euro 6.801.795,31 corrisponde a quanto esposto nello Stato Patrimoniale alle voce "*Cap. mutui attivi*".

G. Conto patrimonio immobiliare-fabbricati al 31.12.2024

L'Ente è proprietario di un unico immobile in Mira (VE) Via Capitello Albrizzi n. 7 derivante da una compravendita effettuata nell'anno 2000; tale immobile, destinato a magazzino/archivio è valorizzato al costo di acquisto di Euro 38.734,27 che corrisponde a quanto esposto nello Stato Patrimoniale; nessuna variazione è intervenuta rispetto al bilancio dell'esercizio precedente.

CONCLUSIONI

Il Revisore Unico dei Conti, al termine della propria esamina

preso atto

che il documento è stato redatto con una corretta applicazione dei principi della contabilità dello Stato e della Regione, non rileva motivi ostativi all'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione del Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2024 dell'Istituto Regionale per le Ville Venete e, pertanto, esprime

parere favorevole

all'approvazione dello stesso.

* * * * *

La audio conferenza di disamina del documento contabile del Rendiconto Generale 2024 viene chiusa dopo la redazione e l'approvazione del presente verbale.

Le *carte di lavoro* vengono tenute agli atti presso l'Ufficio Ragioneria a cura della responsabile dott.ssa Denisa Rizzo.

Dott. Flavio SIMONATO